

LUIGI XVIII.

1795. Luigi XVIII (Luigi-Stanislaò-Saverio) fratello di Luigi XVI, nacque a Versailles nel 17 novembre 1775, e divenne re il dì 8 giugno 1795 (1). Egli fu tosto informato della morte del suo augusto nipote, e ne provò vivo e profondo dolore. Chiamato al trono di Francia dal diritto di nascita e dalle leggi della monarchia, egli notificò il suo avvenimento alle diverse potenze europee, e indirizzò ai Francesi un proclama, che stampato a Parigi per cura di un Crapart, già editore dell' *Ami du Roi*, fu sparso con profusione per tutto il regno (2). Il nuovo re di Francia assicurava in esso i suoi sudditi non esser egli animato per essi che del più vivo amore, ed il cuor suo obbedire con gioia ai consigli della clemenza; li impegnava di venire a se e schierarsi intorno al trono, combattere ancora per difenderlo, e leggere nei suoi sguardi l'oblio del passato. Nel 4 luglio 1795, il principe di Condè informò il suo esercito della morte del figlio di Luigi XVI, dell'avvenimento di Luigi XVIII al trono, ed invitollo a giurare con lui eterna fedeltà al nuovo monarca (3).

Tolone avea ricevuto una nuova popolazione, che fu per assai tempo la più fedele colonia dei giacobini. Mentre una insurrezione scoppiava a Parigi nel sobborgo di St. Antonio, Tolone prendeva le armi, ma coi più orribili divisamenti. I giovani di Marsiglia e delle circostanti città marciavano arditamente contro i nuovi briganti che infe-

(1) Luigi XVIII resideva allora a Verona, in Italia, e erano a lui vicini *Monsieur*, conte d'Artois, ed il duca d'Angouleme.

(2) Questo proclama, datato a Verona nel luglio 1795, fu il primo atto del regno di Luigi XVIII.

(3) Il principe di Condè avea allora il suo quartier generale a Mulheim, presso Basilea, ed era accompagnato dai duchi di Berri, di Borbone e d'Enghien. L'imponente cerimonia che ebbe luogo nel suo campo, sulle rive del Reno, e nel corso della quale egli proclamò solennemente in presenza di tutto l'esercito, l'avvenimento di Luigi XVIII, ebbe termine colle acclamazioni di *viva il re!* ripetute da mille voci, che si udirono fino dall'esercito repubblicano, accampato sull'altra riva del fiume. (*Mémoires de la maison de Condè*, tom. II, pag. 94).